

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2162

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**ASTORI, BODRATO, BALZARDI, BOTTA, LEGA,
PAGANELLI, RABINO, SARTI ADOLFO, ZOLLA**

Presentata il 17 ottobre 1984

Istituzione della provincia di Biella

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'auspicata riforma delle autonomie locali rende di piena attualità l'esigenza di rendere maggiormente aderente all'intervenuto tessuto socio-economico il quadro dell'articolazione territoriale dell'ente intermedio provincia nel nostro paese.

Trova qui fondamento la presente proposta di legge che, collegandosi esplicitamente all'iniziativa legislativa assunta dal consiglio regionale del Piemonte con voto unanime e presentata al Senato, intende porre all'attenzione della Camera dei Deputati il problema, in analogia con quanto in atto o in movimento per altre parti del territorio nazionale, della istituzione della provincia di Biella.

Le iniziative per Biella provincia.

Il biellese da anni richiede il riconoscimento, a livello amministrativo interme-

dio, della propria specificità storica e socio-economica.

Una prima manifestazione — dopo la ricostituzione dello Stato democratico — di queste insopprimibili esigenze locali si ebbe attraverso la costituzione, con decreto prefettizio 19 maggio 1969, di un consorzio fra gli 83 comuni del biellese, con finalità programmatiche e promozionali. Successivamente, per primo in Piemonte, venne fra gli stessi comuni istituito, con legge regionale n. 1 del 7 gennaio 1972, il circondario di Biella, ai sensi degli articoli 129 e 130 della Costituzione, per l'istituzione del Co.Re.Co.

La proposta di istituire la nuova provincia di Biella trovò ulteriore sostegno nelle positive novità introdotte nei rapporti tra regione Piemonte ed enti locali sullo specifico terreno della programmazione.

L'istituzione dei comprensori in Piemonte (legge regionale n. 41 del 1975), infatti, ha avuto il significato di individuare aree territoriali sub-regionali, con particolare riferimento alla programmazione territoriale e socio-economica, sufficientemente vaste (da comprendere più unità sanitarie locali e più distretti scolastici) e nel contempo omogenee sotto il profilo socio-economico.

L'attività dei comitati comprensoriali ha permesso — all'interno di un'istituzione democratica appositamente costruita per avviare un processo di programmazione nella regione — agli enti locali, alle comunità montane, alle forze economiche e sociali di affrontare i problemi del governo della economia e dell'assetto territoriale.

I comuni del biellese (in numero di 83 su 83 costituenti il consorzio e con delibere all'unanimità) hanno da tempo dato seguito a quanto previsto dall'articolo 133 della Costituzione, manifestando la propria volontà di essere costituiti in provincia. Il 17 aprile 1980 delibera in tal senso era assunta dal comune di Biella, cui facevano seguito analoghi procedimenti dei restanti comuni. Le delibere erano infine presentate il 10 febbraio 1982 al presidente della regione.

In data 5 maggio 1981 il consiglio provinciale di Vercelli si esprimeva sulla materia, manifestando il proprio assenso

alla costituzione della nuova provincia di Biella.

Nello stesso senso si esprimeva, in data 18 febbraio 1983, il comitato comprensoriale di Vercelli.

Alle iniziative locali faceva seguito una intensa azione a livello regionale, culminata nella deliberazione da parte del consiglio regionale piemontese il 27 luglio 1983 della presentazione di una proposta di legge per l'istituzione della provincia.

La richiesta che il biellese assurga a provincia costituisce cioè un'aspirazione larghissimamente condivisa e si basa sulla necessità di dare espressione istituzionale ad un'area omogenea che veda esaltate e consolidate, in questo modo, le sue prospettive di sviluppo.

Il decentramento parziale già realizzato di uffici e servizi statali e di interesse regionale a Biella è, a questo proposito, estremamente significativo della rilevanza che assume, in particolare per i settori economico-produttivi di una comunità, la dotazione di pubblici servizi.

Nell'ambito del panorama delle province istituite nel secondo dopoguerra dal Parlamento, emerge con chiarezza come Biella ed il biellese ben avrebbero meritato di vedere riconosciuta da anni la loro idoneità ad essere rispettivamente sede di capoluogo e circoscrizione provinciale.

PROPOSTA DI LEGGE

PAGINA BIANCA

PROPOSTA DI LEGGE

ART 1

E istituita la provincia di Biella con capoluogo Biella. La circoscrizione territoriale della provincia comprende i seguenti comuni: Ailoche, Andorno Micca, Benna, Biella, Bioglio, Borriana, Brusengo, Callabiana, Camandona, Camburzano, Campiglia Cervo, Candelo, Caprile, Casapinta, Castelletto Cervo, Cavaglia, Cerreto Castello, Cerrione, Coggiola, Cossato, Crevacuore, Crosa, Curino, Donato, Dorzano, Gaglianico, Graglia, Guardabosone, Lessona, Magnano, Massazza, Masserano, Mezzana Mortigliengo, Miagliano, Mongrando, Mosso S. Maria, Mottalciata, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pettinengo, Piatto, Piedicavallo, Pistolesa, Pollole, Ponderano, Portula, Postua, Pralungo, Pray, Quaregna, Quittengo, Ronco Biellese, Roppolo, Rosazza, Saghiano Micca, Sala Biellese, Salussola, Sandigliano, S. Paolo Cervo, Selve Marcone, Soprana, Sordevolo, Sostegno, Strona, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Torrazzo, Trivero, Valdengo, Vallanzengo, Vallemosso, Valle S. Nicolao, Veglio, Verrone, Vighiano Biellese, Villanova Biellese, Viverone, Zimone, Zubiena, Zumaglia.

ART 2

I Ministri competenti predispongono quanto occorre perché gli organi e gli uffici della nuova provincia siano costituiti e possano iniziare il loro funzionamento entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

Il Ministro dell'interno nomina un commissario, che ha facoltà di stipulare contratti e di assumere qualsiasi impegno nell'interesse della nuova provincia.

ART. 3.

Le elezioni del nuovo consiglio provinciale hanno luogo in concomitanza con le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali nel restante territorio nazionale.

ART. 4.

Il personale della provincia di Biella è tratto, per quanto possibile, dagli enti che attualmente gestiscono i servizi sul territorio della costituenda provincia, attraverso gli istituti della mobilità previsti dalle normative dei contratti di lavoro.

ART. 5.

Con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta dei Ministri competenti, sentita la regione Piemonte, previo parere del Consiglio di Stato riunito in adunanza generale, si provvede ad approvare i progetti, da stabilirsi d'accordo con l'amministrazione provinciale interessata, e d'ufficio in caso di dissenso, per la separazione patrimoniale e per il riparto delle attività e delle passività, anche di carattere continuativo, fra le province di Vercelli e Biella, nonché a quanto altro occorra per l'esecuzione della presente legge.

ART. 6.

Tutti gli affari amministrativi e giurisdizionali pendenti, alla data d'inizio del funzionamento della nuova provincia, presso la prefettura e gli altri organi anche giurisdizionali della provincia di Vercelli e relativi a cittadini ed enti dei comuni di cui all'articolo 1 passano, per competenza, ai rispettivi organi ed uffici della provincia di Biella.

ART 7

I Ministri competenti sono autorizzati a procedere alla revisione delle circoscrizioni finanziarie e giudiziarie per armonizzarle con l'ordinamento territoriale della nuova provincia

ART 8

I Ministri competenti sono autorizzati a provvedere alle occorrenti variazioni dei ruoli del personale ed alla costruzione e all'arredamento degli uffici statali e dell'amministrazione provinciale

ART 9

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana